



Ordine del Giorno nr. d'ordine odg_289
seduta del 10-03-2008

CONSIGLIO COMUNALE

Esito votazione: approvato all'unanimità (presenti 28).

Oggetto: Non è giusto multare i papiri di laurea.

Vista

Ø la mozione sottoscritta da alcuni consiglieri avente per oggetto "Ragionevolezza nell'applicare il divieto di affissione delle locandine in spazi impropri" la quale invita l'Amministrazione Comunale a verificare i casi di violazioni che possono essere ricondotti a moratoria e quelli per i quali è possibile contrattare una riduzione della sanzione;

Considerato che

Ø ad alcuni giovani neo laureati sono state notificate due sanzioni amministrative dell'ammontare complessivo di euro 918,20 per l'affissione del papiro di laurea su alcuni muri della città e in particolare in Piazza Ferretto a Mestre.

Valutato che

Ø il papiro di laurea è un "momento ironico", singolare e tipico del nostro territorio ed è costituito da una simpatica cronistoria romanzata delle vicissitudini di vita del giovane laureato;

Ø la predisposizione e l'affissione del papiro di laurea è una tradizione tipicamente veneta consolidata ormai da decenni che si propone di festeggiare in modo goliardico il raggiungimento di un obiettivo accademico così importante per lo studente;

Valutato altresì che

Ø il papiro non è un mezzo pubblicitario,

Ø il papiro di laurea non viene affisso con collanti a lungo duraturi;

Ø sanzionare in modo rigido dall'oggi al domani un'usanza da tempo accettata nel Comune di Venezia sarebbe percepita come un comportamento contraddittorio da parte dell'Amministrazione Comunale;

Ø tale contraddittorietà sarebbe addirittura aggravata dalla circostanza che le violazioni sono contestate in modo pressoché esclusivo nell'ambito della sola terraferma veneziana;

Tutto quanto premesso e considerato

Il Consiglio Comunale

impegna il Sindaco e la giunta

A verificare la possibilità di destinare specifiche aree della città alla non illecita affissione dei papiri di laurea e al contempo di revocare le sanzioni fino ad oggi emesse per un comportamento che è comunque sempre stato accettato e tollerato dalla comunità veneziana.